

Sommario Rassegna Stampa

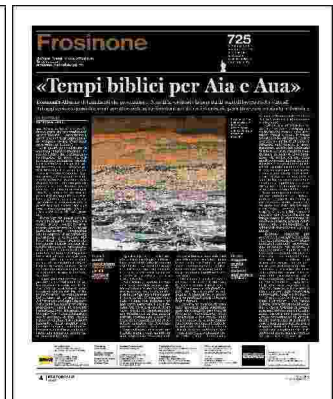
Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
1	Ciociarina Editoriale Oggi	13/11/2019	<i>I SINDACATI DENUNCIANO: PER AIA E AUA TEMPI LUNGI</i>	2
10	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	13/11/2019	<i>SCIOPERO START LUNEDI' IN FASCIA ORARIA 17 - 21</i>	4
37	Il Messaggero - Ed. Frosinone	13/11/2019	<i>AUTORIZZAZIONI LUMACA, IL GRIDO D'ALLARME DEI SINDACATI</i>	5
11	Il Quotidiano di Foggia	13/11/2019	<i>BREVI - MATTINATA, ATTI VANDALICI AGLI AUTOBUS DI FERROVIE DEL GARGANO</i>	7
1	Il Quotidiano di Sicilia	13/11/2019	<i>ACCORPAMENTO PARTECIPATE</i>	8
1	L'Inchiesta	13/11/2019	<i>"AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI O ALTRA DISOCCUPAZIONE"</i>	9
11	Quotidiano di Bari	13/11/2019	<i>BREVI - MATTINATA, ATTI VANDALICI AGLI AUTOBUS DI FERROVIE DEL GARGANO</i>	11
Rubrica Cisal: web				
	Qds.it	13/11/2019	<i>PALERMO, I SINDACATI CHIEDONO DI ACCORPARE LE PARTECIPATE</i>	12
	Foggiatoday.it	12/11/2019	<i>AUTOBUS NEL MIRINO DEI VANDALI: RUOTE FORATE E SASSI CONTRO I VETRI</i>	15
	Forlinotizie.net	12/11/2019	<i>FORLI'-CESENA. IL 18 NOVEMBRE SCIOPERO NEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE</i>	16
	Marittimienavi.altervista.org	12/11/2019	<i>12-11-2019 LA FEDERMAR CISAL CON I MARITTIMI DEL GRUPPO ONORATO PER DIFENDERE IL POSTO DI LAVORO.</i>	17
	Rassegnastampadirittofiscoeconomia.wordpress.com	12/11/2019	<i>SULLILVA NO AI RICATTI</i>	18
	Romagnauno.it	12/11/2019	<i>AUTISTI DEGLI AUTOBUS IN SCIOPERO PER 4 ORE</i>	19
	Umbriajournal.com	12/11/2019	<i>VIGILI DEL FUOCO INASCOLTATI ORA SCIOPERANO, PRIMO GIORNO IL 15 NOVEMBRE</i>	20

Frosinone

I sindacati denunciano: per Aia e Aua tempi lunghi

Le parti sociali hanno lanciato l'allarme: se non si accorciano i tempi per il rilascio di Aia e Aua gli investitori fuggiranno e si perderanno posti di lavoro

Pagina 4



125183

Frosinone

Via Fratelli Rosselli, 1 - 03100 Frosinone
Tel. 0775.962211
redazionefr@editorialeoggi.info

725

● Sono i giorni che occorrono nel Lazio per ottenere le autorizzazioni ambientali; in Emilia Romagna sono 316

«Tempi biblici per Aia e Aua»

Economia Allarme dei sindacati che paventano la fuga di investitori e la perdita di posti di lavoro reali e virtuali
Ad oggi servono quasi due anni per ottenere le autorizzazioni ambientali necessarie per attivare un impianto industriale

LA QUESTIONE

PIETRO PAGLIARELLA

Le autorizzazioni ambientali fanno parte dei provvedimenti amministrativi autorizzatori, quelli che nel linguaggio comune vengono spesso identificati col termine di "licenze".

Con questi provvedimenti la pubblica amministrazione rimuove i limiti che l'ordinamento giuridico ha posto ad una preesistente situazione giuridica di vantaggio, non prima, però, di averne verificato la compatibilità con l'interesse pubblico. Le autorizzazioni ambientali sono, quindi, l'esito del procedimento autorizzatorio mediante il quale la autorità competente esamina progetti di impianti da realizzare o richieste di svolgere attività a rilevanza ambientale presentati da soggetti interessati e ne giudica la ammissibilità, secondo criteri di conformità a predeterminati criteri tecnici, e ne conferma i progetti o l'esercizio a prescrizioni di vario genere.

Il catalogo dei poteri autorizzatori in materia ambientale è molto esteso e vario. Lo strumento autorizzatorio è infatti particolarmente compatibile con le esigenze di prevenzione, precauzione e correzione alla fonte degli effetti dannosi che governano l'intera materia del diritto ambientale, dal momento che, congiuntamente alla tendenziale esclusione dell'applicabilità del silenzio assenso, permette di effettuare un controllo prima dell'inizio dell'attività e di evitare che venga anche solo ad esistenza la situazione pericolosa e/o dannosa per il bene ambientale.

Si possono distinguere tre tipologie di provvedimenti di autorizzazione ambientale. In alcuni casi il provvedimento autorizzativo costituisce l'esito del procedimento precipuamente indirizzato al perseguimento dell'interesse ecologico da parte della pubblica amministrazione precedente, come ad esempio l'autorizzazione integrata ambientale (Aia) o l'autorizzazione per l'apertura di uno scarico idrico industriale. Tra gli aspetti innovativi della politica ambientale europea, particolare rilevanza assume l'approccio integrato alla riduzione dell'inquinamento ambientale.



Le parti sociali incontreranno nei prossimi giorni il prefetto di Frosinone

Questo approccio integrato alla valutazione degli effetti sull'ambiente delle attività umane vede la sostituzione delle singole autorizzazioni ambientali, con una unica autorizzazione complessa, rilasciata da una unica autorità.

All'interno di questa categoria si possono distinguere le autorizzazioni ambientali integrate e le autorizzazioni ambientali uniche. Le figure più importanti di autorizzazioni integrate sono l'Aia e l'Aua: esse superano un approccio settoriale e considerano l'interconnessione delle diverse forme di inquinamento con riferimento ad una singola attività, sostituendo ai sensi di legge molte autorizzazioni di carattere specifico per l'esercizio della medesima attività.

Provvedimenti necessari, ineludibili senza i quali un'attività non può iniziare. Provvedimenti

che dovrebbero essere rilasciati con attenzione, ma che hanno tempi biblici. In Ciociaria, però, accade che un'azienda, per ottenere le necessarie autorizzazioni, possa dover aspettare anche due anni.

A denunciare questa situazione sono i sindacati Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec, Ugl Chimici e **Cisal** che paventano fughe di capitali dal territorio per le lungaggini burocratiche e conseguente perdita di posti di lavoro reali e virtuali.

«Occorre un cambio di rotta nella gestione delle autorizzazioni ambientali in provincia di Frosinone velocizzando l'iter burocratico e investendo sulle competenze». E quanto hanno chiesto con voce unica i sindacati nel corso della conferenza stampa tenutasi nella sala convegni della Cisl a cui hanno preso parte Farina (Filctem Cgil),

Le autorizzazioni ambientali sono l'esito del procedimento autorizzatorio per attivare un impianto

Valeriani (Femca Cisl), Piscitelli (Uiltec), Valente (Ugl chimici) e Arilli (**Cisal**).

«Nel settore chimico-farmaceutico ciociaro - proseguono i sindacati che conta 4.000 lavoratori diretti e 2.500 indiretti contribuendo all'export laziale con ben 3,5 miliardi di euro, le difficoltà nell'ottenere le autorizzazioni ambientali rischiano di rallentare la produzione e aumentare un tasso di disoccupazione già molto più alto della media regionale. La lentezza burocratica è riassunta in un parallelo tra quanto accade in Emilia Romagna, dove per le autorizzazioni ambientali Aia (autorizzazione integrata ambientale) e Aua (autorizzazione unica ambientale) si aspettano in media 316 giorni, e nel Lazio dove invece ne occorrono ben 725».

La preoccupazione dei sindacati riguarda due aspetti: le tempistiche troppo dilatate che, in un panorama molto competitivo, allontanano dal territorio gli investimenti che vengono effettuati in altre zone del Paese e il pericolo che anche l'esistente venga messo in discussione visto che le aziende, a causa del ritardo nelle autorizzazioni, rischiano di dover fermare gli impianti.

«Esistono industrie che avrebbero la volontà di investire oltre 150 milioni di euro - hanno insistito i sindacati - per realizzare fabbriche più moderne e maggiormente rispettose dell'ambiente, aziende virtuose all'interno del Sin Valle del Sacco che vorrebbero continuare ad essere all'avanguardia ma hanno bisogno di avere meno burocrazia e iter più veloci da parte delle istituzioni preposte al rilascio delle autorizzazioni, cioè Provincia e Arpa Lazio. Il prossimo 20 novembre i rappresentanti delle organizzazioni sindacali incontreranno il Prefetto di Frosinone per fargli conoscere, nel dettaglio, tutte le criticità».

«Ci sono aziende - hanno concluso i sindacati - che hanno chiesto l'autorizzazione allo scarico e che a distanza di cinque anni non vedono ancora la soluzione, imprese che hanno progettato investimenti di ampliamento per decine di milioni di euro e non hanno ancora avuto risposta. Non chiediamo scorciatoie ma semplicemente il rispetto dei tempi come avviene in altre province e regioni». ●

Chiesta maggiore celerità nelle decisioni alla Provincia e all'Arpa

Sciopero Start lunedì in fascia oraria 17 - 21

CESENA

Il prossimo lunedì 18 novembre, nella fascia oraria dalle 17 fino alle 21, le organizzazioni sindacali provinciali Filt Cgil, Fit-Cisl, Uil Trasporti, Faisa **Cisal** e Usb hanno proclamato uno sciopero del personale dipendente di Start Romagna e addetto al Tra-

sporto Pubblico Locale di Forlì-Cesena.

«Start Romagna - spiega l'ente di trasporti in una nota tematica - non sarà pertanto in grado di assicurare il normale svolgimento dei servizi di trasporto pubblico locale nel bacino di Forlì-Cesena negli orari di sciopero».



125183

Industria
Autorizzazioni
lumaca,
il grido d'allarme
dei sindacati
 Papillo a pag. 41



«Aziende ostaggio della burocrazia»

►I sindacati: «Tempi troppo lunghi per le autorizzazioni ambientali, al palo decine di milioni di investimenti» ►Il confronto: «In Emilia si aspettano 316 giorni, nel Lazio 725. Il settore chimico-farmaceutico il più penalizzato»

INDUSTRIA

Le aziende vogliono investire e tornare ad assumere ma restano ostaggio della burocrazia a causa dei tempi troppo lunghi nel rilascio delle autorizzazioni ambientali. È il grido di allarme lanciato ieri dai segretari provinciali Farina (Filtem Cgil), Valeriani (Femca Cisl), Piscitelli (Uiltec), Valente (UGL chimici) e Arilli (Cisal).

La criticità maggiori, hanno denunciato i sindacati si registrano nel settore chimico-farmaceutico, punta di diamante del comparto industriale ciociaro: «Conta 4mila lavoratori diretti e 2mila e 500 indiretti contribuendo all'export laziale con ben 3,5 miliardi di euro, ma le difficoltà nell'ottenere le autorizzazioni ambientali rischiano di rallentare la produzione e aumentare un tasso di disoccupazione già molto più alto della media regionale».

In Ciociaria la disoccupazione è al 18% contro il 10% della media regionale e quella giovanile raggiunge anche il 45%.

PARAGONI IMBARAZZANTI

Per dare un'idea dei ritardi che si registrano in provincia di Frosinone, i sindacati hanno proposto un paragone con l'Emilia Romagna «dove per le autorizzazioni ambientali AIA (autorizzazione integrata ambientale) e AUA (autorizzazione unica ambientale) si aspettano in media

316 giorni, e nel Lazio dove invece ne occorrono ben 725».

È stato ricordato anche il caso emblematico di un'azienda in attesa da 5 anni per rinnovare le autorizzazioni.

Ma quante sono oggi le aziende che hanno problemi per ottenere le autorizzazioni? «Le aziende ci chiedono interventi per velocizzare le procedure a cadenza quotidiana - ha detto Piscitelli della Uiltec - In base ai nostri dati risulta che tra nuovi permessi e rinnovi di autorizzazioni sono una ventina le aziende in attesa da mesi».

RISCHIO DELOCALIZZAZIONE

Secondo i sindacati si sta giocando con il fuoco. Il rischio è duplice: «Le tempistiche troppo dilatate che, in un panorama molto competitivo, allontanano dal territorio gli investimenti che vengono effettuati in altre zone del paese ed il pericolo che anche l'esistente venga messo in discussione visto che le aziende, a causa del ritardo nelle autorizzazioni, rischiano di dover fermare gli impianti».

LA TUTELA AMBIENTALE

E il ritardo o peggio il blocco degli investimenti ha un effetto negativo non solo sul piano occupazionale: «Molte aziende sono multinazionali che sono pronte ad investire nel territorio per nuove tecnologie all'avanguardia nell'ottica dell'economia cir-

colare nel pieno rispetto dell'ambiente», ha spiegato sempre Piscitelli.

I sindacati hanno parlato di 150 milioni di euro di investimenti. Questione tanto più importante in presenza del Sin Valle del Sacco. Antonella Valeriani della Cisl ha proposto una cabina di regia per superare l'impasse.

«Trovo molto grave - ha aggiunto Enzo Valente della Ugl - che molte aziende abbiano paura in quanto hanno continui controlli e sono terrorizzati dal fatto che un piccolo errore possa compromettere anni di sacrifici. Per rispettare l'ambiente bisogna modernizzarsi, investire sulle tecnologie, soprattutto nella Sin Valle del Sacco».

Massimo Arilli della Cisl ha ricordato che «c'è un vecchio accordo di programma su un'area di crisi industriale complessa con 40 milioni di euro da poter investire fermi - solo perché l'azienda vincitrice del bando è stata sequestrata da tempo».

IL VERTICE

Ma la mobilitazione dei sindacati non finisce qua. Hanno chiesto e ottenuto un faccia a faccia con il prefetto di Frosinone, Iagnazio Portelli. L'incontro si terrà il 20 novembre. «Non chiediamo scorciatoie ma semplicemente il rispetto dei tempi come avviene in altre provincie e regioni», hanno concluso i segretari.

Emiliano Papillo

**LA QUESTIONE
 SARÀ AL CENTRO
 DI UN INCONTRO
 CON IL PREFETTO
 CHE SI TERRÀ
 IL 20 NOVEMBRE**



I segretari provinciali dei sindacati nella conferenza stampa di ieri

Il caso del Sin



Il caso delle autorizzazioni alle aziende che rientrano nel Sito d'interesse nazionale (Sin) per la bonifica Valle del Sacco nell'edizione de Il Messaggero di lunedì 11 novembre.



125183





















